

LE PERFORMANCE  
DELLE NEW ENTRY

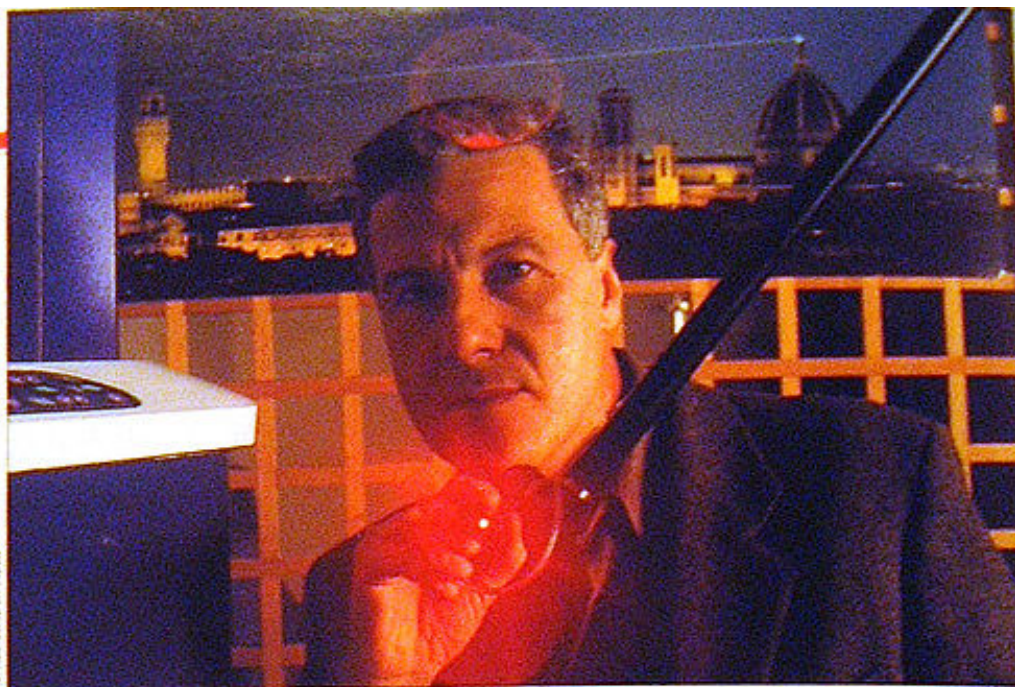
	PRIMO GIORNO*	OGGI**
AEROPORTO DI FIRENZE	+17,9	+128,6
FERRETTI	+1,1	+67,3
TOD'S	+22,5	+22,2
ROMA AS	+0,4	+12,6
CASSA RISP. FIRENZE	+3,6	+9,1
MARIELLA BURANI	-7,4	-0,5
CENTR. LATTE TORINO	+2,9	-9,6
LAVORWASH	-7,4	-23,1
CALTAGIRONE EDITORE	+13,8	-34

## NUOVO MERCATO

TAS	+84,1	+140
ACOTEL	+40,5	+119,1
I.NET	+137,7	+68,8
TXT E-SOLUTION	+2,1	+62,8
CTO	-1,4	+60,2
MONDO TV	+18,1	+59,3
CHL	+181,7	+45,4
INFERENTIA	+21,7	+43
BIOSEARCH	+31	+39,2
DATASERVICE	+5	+31,6
TC SISTEMA	-5,1	+21
CDC	-9,2	+11,8
DIGITAL BROS	+30	+11,8
EUPHON	-4,7	+8,5
CAIRO COMMUNICATION	-5,6	+7,8
DADA	+19,3	+0,7
NOVUSPHARMA	-69,6	+0,4
CADIT	+25,2	-3
ARTÉ	+44,6	-5
DATAMAT	-6,4	-9,9
VITAMINIC	+212,3	-10
AISOFTW@RE	+0,2	-11,5
E.BISCOM	+37,9	-12,3
ON BANCA	-1,9	-32,1
E.PLANET	-4,2	-39,8
FREEDOMLAND	-4,8	-68,7

\* variazione % rispetto al prezzo del collocamento

\*\* dati aggiornati al 16/11/2000



SOLDI/1 COLLOCAMENTI IN BORSA: LA CRISI DELLA NEW ECONOMY

## Matricole sì, purché siano senza Rete

Web company che rinviando la quotazione. Start-up in cerca di sponsor. E aziende tradizionali che nel listino volano. Dopo la Internet-mania, il mercato premia le debuttanti old economy.

■ di ANGELO PERGOLINI

La vendetta della old economy si è consumata, in una sorta di nemesi, alle 10 del mattino di lunedì 20 novembre. Mentre in borsa grandinavano ordini di vendita sui titoli telefonici e le matricole internettiane, bandiere della new economy, sul mercato debuttava fra gli applausi la Cattolica, centenaria e benemerita compagnia di assicurazioni che più tradizionale e old non si può. «Ma si rende conto?» dice l'amministratore delegato Ezio Paolo Reggia. «Per più di mezz'ora non è stato possibile fissare il prezzo dell'azione per eccesso di domanda». Nel pomeriggio la tempesta si faceva uragano con il crollo del Nasdaq: e la Cattolica chiudeva (per la gioia dei suoi 28

mila azionisti) con un più 8 per cento rispetto al collocamento.

Fino a sei-sette mesi fa il mercato non aveva occhi (e portafogli) che per le web company. Investitori istituzionali e piccoli risparmiatori si gettavano su ogni azienda che profumasse di Internet come api sul miele. E le banche sponsor si contendevano le start up da portare in borsa a colpi di sconti sulle commissioni. Adesso, invece, capita che anche un'azienda come la Etnoteam, che macina utili (oltre 80 miliardi nei primi nove mesi dell'anno) e ha il vento in poppa (i ricavi sono cresciuti del 90 per cento rispetto al 1999) decida di rinviare la quotazione mentre era già in rampa di lancio. Motivo? «La lontananza degli investitori istituzionali esteri» spiega Lorenzo Astolfi, responsabile per l'Italia delle ipo della Lb West Panmure, la banca sponsor di Etnoteam. «Chi ha puntato su aziende che hanno a che fare con Internet si è scottato le dita. Perciò non ha voglia di prendere altri rischi». E capita anche che una società come Netfraternity, ri-

### RAGGI SQUARCIA-OMBRE

A fianco e in alto, Gabriele Clementi, presidente di El.En, società che produce apparecchiature laser. Fatturato '99: 46 miliardi. Crescita stimata: + 30 per cento.